

PRIMO PIANO

Scontro mortale, accusa di omicidio volontario per l'uomo che guidava contromano ubriaco

di Maurizio Locci

09.09.2015 - Non più omicidio colposo, ma omicidio volontario. Si aggrava la posizione di Enea Steri, il trentasettenne di San Giovanni Suergiu che domenica, lungo la statale 195 per Giba, è andato a schiantarsi con la sua Opel Frontera contro la Fiat 600 di Luigi Porcu, 65 anni, imbianchino di Iglesias, uccidendolo sul colpo e ferendo in modo serio il fratello Mario, di 67 anni, mentre si dirigevano a una battuta di caccia nelle campagne del Sulcis. Ieri mattina, nel carcere di Uta, dove il giovane si trova detenuto ormai da quattro giorni, il Gip del Tribunale di Cagliari Ornella Anedda ha convalidato l'arresto con l'accusa di omicidio volontario, e non più colposo come inizialmente formulato dagli inquirenti al momento del fermo. Steri, resta dunque in una cella del penitenziario. E, in attesa dell'interrogatorio di garanzia, che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni, la sua posizione si appesantisce, e anche di molto. Il giudice, durante l'udienza di convalida, ha infatti confermato il fermo chiesto dal sostituto procuratore Emanuele Secci, il pm titolare dell'inchiesta, con l'accusa di omicidio volontario.

Fonte della notizia: unionesarda.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Telefoni al volante? Ti sequestro lo smartphone!

Aggressiva proposta Asaps (l'associazione Amici e sostenitori della Polizia Stradale) per arginare il fenomeno, sempre più dilagante, delle distrazioni causate dall'uso del cellulare durante la guida. Voi che ne pensate?

di Alberto Motti

08.09.2015 - Il quotidiano Avvenire ha sposato una proposta dell'Asaps, l'associazione Amici e sostenitori della Polizia Stradale, che ha aperto un vivace dibattito anche qui in redazione: il sequestro per 30 giorni del telefonino a chi viene sorpreso a utilizzare l'apparecchio senza vivavoce o auricolari. L'uso dello smartphone al volante è oggettivamente un problema sempre più grave e i motociclisti lo sanno bene, visto che nel 99% dei casi quando un'auto ha un comportamento "strano" è perché il guidatore è infervorato al telefono o – peggio – sta allegramente "whatsappando". L'idea ci sembra interessante, anche se la principale obiezione è stata che la gente telefona e scrive senza problemi perché la possibilità di una sanzione è decisamente remota, visto che bisognerebbe essere colti dalle forze dell'ordine in flagrante. Mentre il nostro Paese concepisce la sicurezza stradale solo attraverso apparati elettronici e dispositivi automatici vari, piuttosto che con le divise sulle strade. Così, chiacchierando ci chiedevamo, *"ma se ti sequestrano lo smartphone, la scheda la lasceranno togliere o ti... isolano davvero per 30 giorni?"*. I più "furbetti" hanno subito proposto di tenere in auto un "muletto", il vecchio telefono da lasciarsi sequestrare. *"Ma mi serve per lavoro"*, invece, non ci pare una motivazione sufficiente: chi lavora con l'auto sa che non deve viaggiare a 200 o ubriaco fradicio, perché se lo fermano gliela sequestrano. Il problema è sentito anche in Francia. Da pochi mesi l'unico modo autorizzato per parlare al telefono in auto è il vivavoce: vietati auricolari e bluetooth all'orecchio. In moto solamente apparecchio bluetooth collegati al casco e in bici divieto totale di utilizzo (quanti ciclisti hanno l'orecchio incollato al cellulare, magari mentre pedalano allegramente contromano senza luci...). Anche in Belgio è in corso una campagna di sensibilizzazione sull'argomento, con video, un sito e una pagina Facebook. Naturalmente, il sequestro del telefono andrebbe ad aggiungersi ai 161 euro di multa e ai 5 punti-patente persi. E va ricordato che alla seconda sanzione per uso del telefono in un biennio scatta la sospensione della patente da 1 a 3 mesi. Voi cosa ne pensate?

Fonte della notizia: motociclismo.it

Mattanza nelle strade ma i pirati restano "impuniti"

ROMA 09.09.2015 - In agosto l'Asaps, Associazione sostenitori Polstrada, ha contato 113 episodi di pirateria stradale in Italia, con 23 morti e 110 feriti. Nei primi otto mesi dell'anno le piraterie gravi sono state 693, con 94 vittime e 797 feriti. In pratica, in agosto si sono contate quasi il 25% delle vittime mortali di due interi quadrimestri. Nell'agosto del 2014 gli episodi furono 78, con 8 morti (triplicati quindi quest' anno) e una novantina di feriti. La positività ad alcol e droga, sempre con riferimento al solo agosto, schizza al 28%, percentuale che comprende solo i fuggitivi identificati, ai quali è stato possibile effettuare la verifica con etilometro o narcotest quasi nell'immediatezza dei fatti. "In Italia la fuga, specie se si è ubriachi o drogati, 'conviene' - spiega il presidente dell'Asaps, Giordano Biserni - perché a distanza di ore o giorni l'accertamento delle condizioni psicofisiche diventa di fatto inutile. Le successive condanne sono risibili". Il 58,4% dei pirati da inizio anno è stato comunque identificato, e nelle sole piraterie mortali il dato aumenta al 74,7 per cento. Il 26% dei pirati identificati è straniero, ma sono stranieri anche il 10% delle vittime della pirateria. Tra le vittime al primo posto i pedoni, con 49 morti, poi i ciclisti, con 11. Tra le regioni il primato è della Lombardia (117 episodi significativi), poi Lazio con 73 (30 piraterie gravi nella sola Roma), Veneto (70), Toscana (65), Emilia-Romagna (59). Al Sud la Campania registra 53 eventi, Sicilia 44, Puglia 35. L'Asaps, con le associazioni Lorenzo Guarnieri e Gabriele Borgogni, si domanda "quanto debba ancora durare la latitanza legislativa politica sull'omicidio stradale. Un provvedimento - sottolinea Biserni - che se aggiustato nelle sue previsioni di pena, con la revoca della patente da 15 fino a 30 anni, potrebbe essere una prima risposta alla 'impunità sostanziale' dei pirati della strada in Italia. Ormai è una questione morale!".

Fonte della notizia: qds.it

In tangenziale a 180 km orari ma la multa viene annullata

09.09.2015 - Buone notizie per gli aspiranti ferraristi che si esercitano a sfrecciare in tangenziale (un po' meno per la polizia municipale chiamata a reprimere pericolosi eccessi di velocità al volante). Il Tribunale di Trento ha infatti annullato una multa inflitta ad un automobilista che correva a 179 chilometri orari, il doppio del limite di velocità. La sentenza, depositata martedì, potrebbe avere un forte impatto anche per il futuro: per rispettare il Codice della Strada su un'arteria a doppia corsia non basta infatti che la pattuglia sia visibile e che un cartello a distanza adeguata avvisi dei controlli. Occorre che l'avviso sia ben visibile anche agli automobilisti che si trovano in corsia di sorpasso. Dunque ci devono essere due cartelli, uno a sinistra e l'altro a destra. La causa civile è destinata a far discutere. Intanto l'automobilista, difeso dall'avvocato Matteo Pallanch, incassa una vittoria che appariva per nulla scontata. Le implicazioni sono molteplici. Da un lato l'automobilista salva in extremis 10 punti della patente ed evita una multa-salasso da 822 euro. Dall'altro il Comune potrebbe essere costretto a ripensare le modalità di verifica della velocità dei veicoli che percorrono la tangenziale e più in generale le strade a doppia corsia di marcia. Il casus belli risale all'8 aprile dell'anno scorso. Immaginiamo che quel giorno l'automobilista avesse una fretta indiatolata visto che a bordo della sua Audi A3 correva a tutta birra. Il telelaser piazzato sulla statale 12 del Brennero al chilometro 373 (siamo all'altezza del «Marinaio») rilevò 179 chilometri orari. Il Vettel nostrano venne subito fermato e sanzionato per eccesso di velocità nella sua forma grave (oltre 60 km orari rispetto al limite consentito). Oltre alla maximulta e alla perdita dei punti, veniva sospesa anche la patente. Era una botta che avrebbe annichilito chiunque, ma non il conducente della Audi. Questi infatti faceva inserire nel verbale il fatto che il segnale che annunciava il controllo di velocità era posizionato solo sulla corsia di destra. Era il "Cavallo di Troia" che in seguito ha permesso all'avvocato Pallanch di ottenere dal Tribunale l'annullamento del verbale e delle relative sanzioni. In primo grado il giudice di pace aveva respinto il ricorso: «La velocità rilevata di oltre 60 km il limite consentito per quella sede stradale - si leggeva in sentenza - non consentono margini di apprezzamento delle doglianze esposte». Caso chiuso? Niente affatto. Nel ricorso in appello la difesa dell'automobilista ha sostenuto, indicando come prove le foto fatte dalla stessa polizia locale, che il segnale che annunciava i controlli di velocità non fosse visibile come prescritto dall'articolo 142, comma 6 bis del Codice della Strada. Secondo il legale per essere rispettosi della norme i cartelli avrebbero dovuto essere due. Argomento accolto dal giudice Roberto Beghini che in sentenza sottolinea come «trattandosi di carreggiata a doppia corsia, i cartelli dovevano essere due, precisamente uno a destra ed un altro a sinistra della stessa carreggiata in quanto un

automobilista in fase di sorpasso, come lui, non sarebbe stato in grado di vedere il cartello posto sulla destra della carreggiata essendo coperto dal veicolo sorpassato».

Fonte della notizia: ladige.it

**Malattie del sonno, patente a rischio per chi soffre di apnee. Entro fine anno i test
Il 5% degli europei soffre di "sindrome da apnea ostruttiva del sonno", una malattia che aumenterebbe di due o tre volte il rischio di essere coinvolti in incidenti. Per questo l'Osas è stata inserita fra le malattie che vanno individuate in fase di rilascio e rinnovo della patente: il ministero della Sanità sta lavorando alle procedure di individuazione della sindrome**

di Claire Bal

08.09.2015 - Chi soffre di apnee notturne ha da due a tre volte la probabilità di essere coinvolto in un incidente stradale rispetto a chi sta bene. Lo ha stabilito l'Unione Europea, che nel 2013 ha deciso di aggiungere la "sindrome da apnea ostruttiva del sonno" (Osas, Obstructive sleep apnoea syndrome) fra le malattie che possono causare rischi alla guida: metterebbe il guidatore più in pericolo dei disturbi cardiovascolari, del diabete, dei disordini mentali e persino dell'alcolismo. Per questo l'Europa ha imposto agli Stati membri (con la direttiva 2014/85/UE) di adeguare i regolamenti per il conseguimento e il rinnovo della patente di guida entro il 31 dicembre 2015. Nei casi più gravi, a chi soffre di Osas potrebbe essere negato il rilascio del documento. Il lavoro del ministero della Salute italiano procede nei tempi previsti, ha detto a *Ilfattoquotidiano.it* un portavoce: "Il tavolo di lavoro interministeriale composto da esperti del ministero della Salute e dei Trasporti (...) ragionevolmente sarà in grado di terminare la bozza entro il mese di settembre, per cui si prevede che potranno essere rispettati i termini di recepimento della direttiva", ossia la fine dell'anno. Fra i compiti del gruppo di lavoro c'è l'individuazione delle procedure che i medici monocratici o le commissioni mediche locali (a seconda del tipo di patente) dovranno seguire per valutare l'idoneità alla guida di chi soffre di Osas e delle persone in cui si sospetti questa patologia: le procedure dovrebbero essere definite "in contemporanea con il provvedimento di recepimento della direttiva o in periodo immediatamente successivo". Per ora, non si conoscono i dettagli. Il ministero della Sanità fa solo sapere gli accertamenti riguarderanno sia chi chiede il rilascio della patente sia chi ne chiede il rinnovo, e che saranno differenziati a seconda del livello di rischio. Nei casi a basso rischio, "la certificazione di idoneità alla guida potrà essere rilasciata dal medico monocratico, senza ulteriori accertamenti oltre alla stessa visita medica", mentre nei casi più gravi "comporterà necessariamente l'invio in commissione medica, approfondimenti specialistici ed eventualmente l'adozione di prescrizioni o limitazioni di guida". Ma che cos'è esattamente l'Osas? È una malattia caratterizzata da interruzioni involontarie del respiro durante il sonno, di almeno 10 secondi e almeno 5 volte l'ora, dovute alla perdita di tono dei muscoli che tengono aperte le vie respiratorie superiori. L'apnea causa un abbassamento della saturazione dell'ossigeno nel sangue, e di conseguenza dei tessuti. "Centinaia di apnee a notte, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, mese dopo mese, portano a conseguenze cliniche fra cui ipertensione arteriosa, arteriosclerosi, sonnolenza diurna e deficit cognitivi e di memoria", dice il report del gruppo di lavoro di Bruxelles. "A lungo termine, questo porta a infarti e morte prematura". Soffrirebbe di sindrome da apnea ostruttiva del sonno circa il 5% della popolazione adulta europea, l'1% se si considera "l'Osas grave". I sintomi che permettono di accorgersi di questa malattia, oltre alle interruzioni involontarie della respirazione, sono una forte tendenza a russare, stanchezza e sonnolenza nelle ore diurne.

Fonte della notizia: ilfattoquotidiano.it

SCRIVONO DI NOI

Varese, Motociclisti col cellulare nel mirino della Polizia locale

Il Comando della Polizia locale fornisce alcuni dati sulle violazioni più frequenti al volante (al di là dei divieti di sosta).

09.09.2015 - "Non c'è accanimento sanzionatorio – ha detto l'assessore Carlo Piatti – ma maggiore attenzione e capacità di accertamento delle violazioni. Si constata che non c'è un

aumento vertiginoso dei veicoli circolanti senza assicurazione e questo è un dato rassicurante. C'è invece un notevole incremento dell'uso scorretto del cellulare alla guida, sempre più pericoloso, e su questo fronte la polizia locale continuerà l'accertamento delle infrazioni con ogni mezzo a disposizione, pur nella consapevolezza che le violazioni continueranno ad essere molte di più delle sanzioni irrogate, vista la diffusione dei comportamenti sotto gli occhi di tutti. Forse ha davvero ragione chi propone di prevedere come sanzione accessoria il sequestro immediato del cellulare".

Il trend dell'uso del cellulare: 2013 74 violazioni, 2014 177 violazioni, primo semestre 2015 126 violazioni

Per questa violazione è sotto l'occhio di tutti l'aumento vertiginoso, non solo delle violazioni accertate ma, soprattutto, di quelle commesse. La pericolosità di questo comportamento è nota, come la sua incidenza nella sinistralità stradale; forse è bene ricordare la sanzione di 161 euro con decurtazione di 5 punti e la sospensione della patente per un mese, nel caso di più violazioni commesse in un biennio. Il comportamento si è evoluto in peggio, perché dalla conversazione si è passati alla lettura e digitazione di mail e messaggi, per cui anche auricolari e bluetooth sono inutili e la distrazione dalla guida è ancora più rilevante.

Anche il direttore del servizio di polizia stradale Giuseppe Bisogno ha recentemente lanciato un allarme sull'aumento a livello nazionale dell'incidentalità dovuta all'uso di cellulare, anche con esiti molto gravi. In questi giorni, Giordano Biserni, presidente di ASAPS, associazione da sempre impegnata sui temi della sicurezza stradale, ha lanciato al legislatore la proposta di introdurre una nuova sanzione, che si aggiunga a quelle già previste: il sequestro del cellulare. E' una proposta su cui riflettere seriamente, perché visto il valore economico di alcuni dispositivi potrebbe avere un forte effetto deterrente, anche perché immediata.

Il trend delle mancate coperture assicurative: anno 2013 82 violazioni, anno 2014 102 violazioni, primo semestre 2015 70 violazioni

Il dato in aumento non deve essere eletto con preoccupazione: in questa città non sono, come in altre realtà, in vertiginoso aumento gli automobilisti che circolano con veicoli non assicurati, con le conseguenze che possono derivare in caso di sinistro, per il povero malcapitato che si trova ad essere controparte incolpevole. Il trend in aumento è spiegabile soprattutto con una maggiore capacità di accertamento da parte della polizia locale, soprattutto a partire dal 2015 con l'introduzione di una specifica tecnologia per la rilevazione in tempo reale di assenza di assicurazione. Certo è un fenomeno da monitorare costantemente, perché l'assenza di assicurazione per la responsabilità civile, in caso di incidente, mette la controparte in condizioni di dubbia risarcibilità del danno subito. Le sanzioni previste dal codice della strada sono particolarmente severe (sequestro del veicolo e 848 euro!).

Su questo punto è bene ricordare due cose: oltre al contrassegno assicurativo, occorre avere sempre con sé il certificato assicurativo, che è il documento realmente attestante (certificato) l'esistenza della copertura; inoltre, il codice prevede che il contrassegno sia esposto sul parabrezza anteriore e non, come spesso accade, sui finestrini laterali o nel lunotto posteriore, perché in questo caso è prevista una sanzione da 25 euro

Il trend delle mancate revisioni: anno 2013 150 violazioni, anno 2014 214 violazioni, primo semestre 2015 149 violazioni

Anche in questo caso, la crescita delle violazioni accertate è rilevante e, se da un lato, possiamo ritenere che l'aumento della capacità di accertamento (anche con l'uso delle tecnologie), riteniamo che ci sia comunque una minore attenzione su questo obbligo. Forse ormai le scadenze da rispettare sono troppe, perché davvero capita spesso di imbattersi in auto senza revisione ma in ottime condizioni complessive, per cui non viene certo da pensare che si tratti di una precisa volontà di eludere l'obbligo per timore di non "passare" la revisione periodica. Il tema fa riflettere: oggi fare la revisione è facile, perché c'è un'ampia rete di officine autorizzate dalla motorizzazione e relativamente poco costoso (meno di 70 euro) e la sanzione, invece è importante (169 euro e fermo del veicolo fino alla revisione). Improbabile, allora, che si rischi una sanzione così pesante per evitare un costo di meno della metà, soprattutto ora che la tecnologia consente alle forze di polizia di intercettare le auto senza revisione in tempo reale. Forse si sottovaluta questo obbligo, probabilmente perché si ritiene che non sia importante sottoporre a controllo il proprio mezzo dopo quattro anni dall'immatricolazione e poi ogni due anni. Invece occorre avere ben chiaro che la diminuzione dell'incidentalità, nonostante i comportamenti scorretti sempre più frequenti, dipende dalla

migliore efficienza dei veicoli, tecnologicamente più evoluti ma anche meglio tenuti in termini di efficienza. L'importanza della revisione periodica sta proprio qui.

Fonte della notizia: varesereport.it

Banconote e documenti falsi, arrestato

I carabinieri, allertati per schiamazzi, sono intervenuti in via Paludi. Il marocchino era stato colpito da un provvedimento di espulsione

TRENTO 09.09.2015 - E' stato arrestato per possesso di banconote false, falsa attestazione d'identità, ricettazione e porto ingiustificato di un coltello T.K., un marocchino di 35 anni. L'uomo è stato individuato a seguito di un intervento effettuato dai militari del Nucleo Radiomobile di Trento inviati in via Paludi a seguito di una segnalazione pervenuta al "112" per schiamazzi. Nelle fasi di identificazione dei tre occupanti dell'alloggio individuato quale fonte dei forti rumori, l'uomo ha fornito una carta d'identità spagnola. Insospettiti dalla manifattura del documento, dall'analisi delle Banche Dati il documento è risultato da ricercare e la persona in possesso da identificare. E' così emersa la vera identità dell'uomo colpito da provvedimento di espulsione emesso dall'Ufficio Sorveglianza di Brescia a seguito di precedente condanna per spaccio di droga. L'uomo di fatto estradato nel 2011 aveva il diniego di rientro nel territorio nazionale fino al 2021. Nel corso dell'ispezione dell'appartamento è emerso che l'uomo aveva nella disponibilità numeroso materiale informatico di cui non ha saputo spiegare il possesso, e anche circa 10 mila euro in banconote di piccolo e medio taglio risultate false e riportanti lo stesso numero seriale. L'uomo è stato arrestato e portato nel carcere di Spini di Gardolo.

Fonte della notizia: trentinocorrierealpi.gelocal.it

Accusato di tentato omicidio fugge e si rifugia in Friuli con falso nome

È uno dei componenti della banda di ladri e ricettatori di via Nievo Avevo tentato di accoltellare a morte un uomo durante una rissa

di Paola Treppo

UDINE 09.09.2015 - Era fuggito dalla sua abitazione in provincia di Salerno dove era obbligato a rimanere dopo essere stato accusato di tentato omicidio. Ma i carabinieri della Compagnia di Udine, della stazione di Udine e di quella di Martignacco, lo hanno scovato ed è finito in carcere. L'uomo, 41 anni, georgiano, Ermile Gagnizde, da diverso tempo aveva trovato rifugio a Udine, in una casa di via Ippolito Nievo. Da qui, con altri connazionali e con un polacco, si era dato ai furti, sia in città che nei paesi limitrofi. Pizzicato dai militari dell'Arma nel suo "covo" di via Nievo, da cui la refurtiva partiva imballata con corriere alla volta della Georgia, il 41enne era stato inizialmente denunciato per ricettazione. Poi, nei suoi confronti, sono state eseguite ulteriori indagini: si è scoperto che circolava in Friuli con documenti falsi ed era stato per questo arrestato dai carabinieri. Successivamente scarcerato, nella giornata di ieri, martedì 8 settembre, è finito di nuovo dietro alle sbarre, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Salerno, che ha aggravato la misura cautelare. L'uomo è accusato di aver tentato di uccidere un italiano nel novembre del 2013, durante una rissa scoppiata in provincia di Salerno. Continuano intanto le indagini sul "covo" di via Nievo.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Cassino / La Polstrada scopre traffico di documenti falsi, fermati due campani

CASSINO 08.09.2015 – Provenivano da sud ed erano diretti nella capitale i due cittadini campani di 46 e 48 anni che questa mattina sono stati bloccati sulla A/1 nei pressi di Cassino da una pattuglia della Polstrada. La Polizia di Stato ha intimato l'alt ad una Fiat Panda che viaggiava a sostenuta velocità, procedendo così al controllo degli occupanti. Ambiguo l'atteggiamento dei due napoletani che hanno cercato di distrarre con i loro discorsi gli operatori di polizia. Ed infatti, durante la perquisizione dell'auto sono state trovate occultate al suo interno 13 carte d'identità, 13 tessere sanitarie e comunicazioni per rimborsi Irpef e Agenzie delle Entrate con vari importi per un totale di 7.574 euro I controlli nella banca dati

delle Forze di Polizia hanno consentito di appurare a carico dei partenopei numerosi precedenti penali specifici. La verifica dei documenti recuperati ne ha confermato la falsità, ma i due non hanno fornito alcuna plausibile spiegazione sul loro possesso. E' scattata così la denuncia per i due cittadini campani che dovranno ora rispondere di ricettazione e possesso di documenti falsi. Contemporaneamente, sono state avviate le indagini sull'illecito mercato dei documenti contraffatti.

Fonte della notizia: temporeale.info

Specializzato nella truffa dello specchietto, arrestato ventenne Il giovane arrestato dalla polizia stradale

di Franca Selvatici

08.09.2015 - Arresti domiciliari e niente spedizioni sulla sua Clio per Mirco Bruzzese, 20 anni, di Prato, specialista nella cosiddetta "truffa dello specchietto". Il giovane è stato arrestato dalla polizia stradale, che ha eseguito una misura cautelare per estorsione e per truffa aggravata. La polizia stradale ha documentato sei episodi di incidenti simulati fra il 2014 e il 2015. Bruzzese – secondo le accuse – bloccava automobilisti, preferibilmente persone anziane e donne, per lo più in posti isolati, sostenendo che gli avevano rotto lo specchietto o sfregato la macchina. Con lui c'era un altro uomo, indagato per gli stessi reati, ma il gip ha ritenuto di non poter arrestare perché non vi è assoluta certezza della sua partecipazione ai colpi, anche se ha precedenti specifici. In ogni caso il gip Francesco Bagnai ha aderito all'ipotesi del pm Gianni Tei, che in alcuni episodi ha contestato il reato di estorsione. Una delle vittime, un uomo, ha riferito di essere stato bloccato il 25 ottobre 2014 in un luogo isolato, di notte, da due persone dall'aspetto poco raccomandabile e piuttosto robuste, e di aver capito subito di non aver danneggiato un bel niente. Ma i due uomini pretendevano immediatamente un risarcimento di 150 euro ed erano piuttosto minacciosi, per cui lui preferì contrattare sul prezzo e versare 50 euro per essere lasciato in pace. Secondo le accuse, Bruzzese e il suo complice creavano consapevolmente una situazione di pressione psicologica legata più a una minaccia implicita che a un meccanismo truffaldino. Altre vittime, invece, sono state veramente ingannate e convinte di aver provocato un danno: in particolare una automobilista di 65 anni e un guidatore di quasi 80 anni, indotti ad assumersi integralmente la colpa dell'incidente. Due automobilisti, un pensionato e una ragazza, sono riusciti invece a rifiutarsi di pagare e a far scappare uno degli indagati, che in quel caso agiva da solo. Secondo gli inquirenti, sia il giovane arrestato che l'altro rimasto a piede libero sono inseriti in un clan familiare dedito all'illegalità e dedito proprio a questo genere di truffe. La polizia stradale invita le persone rimaste vittime di imbrogli simili a contattare le forze dell'ordine per denunciarli.

Fonte della notizia: firenze.repubblica.it

NO COMMENT...

Frodi in aeroporto Rimini, 17 denunce

Anche due funzionari corrotti e due appartenenti a clan Casalesi

RIMINI, 9 SET - Orologi, abiti firmati e altri oggetti di lusso acquistati senza Iva e poi rivenduti in Italia, in nero, o spediti all'estero. Un sistema collaudato, andato avanti almeno due anni, secondo i riscontri investigativi della Guardia di finanza di Rimini, costato la denuncia a 17 persone, italiane - fra cui due funzionari dell'Agenzia delle dogane che sarebbero stati corrotti e due appartenenti al clan camorrista dei Casalesi - e russe, che sfruttavano il regime di 'tax free'.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Investe un ragazzino poi sposta la sua bici e scappa via

"Scusa ma sono di fretta, devo andare al lavoro" ha detto al 14enne ferito dopo l'incidente martedì sera. La polizia locale però ha già identificato il pirata della strada che dovrà ora rispondere penalmente di omissione di soccorso

09.09.2015 - Ha investito un ragazzino di 14 anni mentre era in sella alla sua bicicletta e lo ha fatto cadere in mezzo alla strada. Poi è sceso dall'auto, si è avvicinato, ha preso la bici della piccola vittima e l'ha appoggiata sul marciapiede dicendo "Scusa sono di fretta. Devo andare al lavoro". E' caccia al pirata della strada che martedì sera in via Tiepolo a Monza ha investito un minorenne e poi è fuggito via senza prestare soccorso. I fatti sono avvenuti intorno alle 21.30 quando un'auto scura che stava percorrendo il tratto di via Baioni in direzione di via Tiepolo all'intersezione ha urtato una bicicletta che viaggiava lungo la corsia riservata ai ciclisti in direzione di via Tintoretto. Il conducente del veicolo, un ragazzo di circa 25 anni, non ha lasciato i dati anagrafici e non si è preoccupato di aver abbandonato la piccola vittima sola sanguinante in strada. Sul posto si sono precipitati i soccorsi con un'ambulanza e un'automedica e i vigili urbani del capoluogo brianzolo. La polizia locale ha tentato di ricostruire la dinamica dell'accaduto e ha raccolto la testimonianza del ragazzino che ha cercato di dare una sommaria descrizione del pirata della strada. Il 14enne, B.F., monzese, è stato accompagnato in ospedale in codice verde, con diverse lesioni agli arti inferiori che gli hanno provocato difficoltà a camminare e la gamba sinistra completamente tumefatta. L'attività di indagine della polizia locale è proseguita senza sosta fino alla mattina di mercoledì quando, grazie al racconto di alcuni testimoni, alla parziale ricostruzione del numero di targa e all'indicazione del modello del veicolo insieme alla visione delle immagini riprese dalle telecamere della zona, gli agenti sono riusciti a stringere il cerchio e a individuare il pirata della strada. L'uomo ora dovrà rispondere, oltre alla violazioni del codice della strada, anche di omissione di soccorso. Per il ragazzino invece oltre alla brutta avventura c'è una prognosi di 15 giorni.

Fonte della notizia: monzatoday.it

**Investe un ciclista sulla regionale 11 e poi si dà alla fuga. Donna denunciata
L'episodio risale al 1 settembre scorso, quando un ciclista rimase seriamente ferito dopo essere stato travolto da un'automobile che aveva poi proseguito la sua via di gran carriera senza prestare alcun soccorso**

09.09.2015 - Lo scorso 1 settembre lungo la strada regionale 11 una donna veronese ed incensurata investiva un ciclista, rimasto poi ferito seriamente. La ventitreenne che era al volante aveva omesso di prestare soccorso alla vittima dell'incidente, proseguendo la sua strada e senza poi denunciare l'episodio nemmeno il giorno seguente. Ciononostante la Polizia Stradale è riuscita a risalire alla targa del veicolo grazie alle riprese effettuate da diverse telecamere posizionate lungo la strada, e successivamente a rintracciare la conducente dell'automobile in questione. La donna è ora stata denunciata dalla Polizia di Verona per il reato di omissione di soccorso. Secondo quanto riferisce L'Arena, si tratterebbe di un'impiegata di San Bonifacio, che trasportava a bordo un bambino, non figlio suo. Dopo l'incidente, avvenuto a Colognola ai Colli, la giovane avrebbe nascosto l'autovettura in garage.

Fonte della notizia: veronasera.it

**Incidente a Monteverde: investe donna e fugge, fermato pirata della strada
Il fuggitivo è stato bloccato dagli agenti delle volanti nel parcheggio dell'ospedale San Camillo. La 62enne ricoverata in codice rosso**

09.09.2015 - L'ha investita mentre era a bordo del suo scooter, poi, invece di fermarsi per accertarsi dello stato della donna colpita, ha accelerato fuggendo da pirata della strada. L'incidente si è verificato intorno alle 17:00 di martedì 8 settembre a Monteverde, dove una 62enne è dovuta ricorrere alle cure dell'ospedale San Camillo dove è entrata in codice rosso. PIRATA DELLA STRADA - L'investimento in via Bernardino Ramazzini, a due passi dall'ospedale San Camillo - Forlanini. Qui lo scooterista ha investito la donna per poi darsi alla fuga in direzione della via Portuense. Lanciata l'allerta al 113 le volanti della polizia in servizio di pattugliamento in zona sono arrivate sul luogo del sinistro assieme al personale del 118, che

ha provveduto a soccorrere la 62enne. I poliziotti hanno poi notato in terra le tracce lasciate dall'investitore, tra cui dei pezzi di scooter, rimasti sull'asfalto dopo l'urto con la donna.

CACCIA ALLO SCOOTER - Ascoltando nell'immediato le testimonianze di alcune persone presenti, che hanno fornito una sommaria descrizione dell'uomo oltre ad alcuni dati parziali del motorino, gli agenti hanno effettuato una "battuta" della zona a caccia di uno scooter Sh della Honda guidato da un uomo robusto.

DENTRO L'OSPEDALE - Proprio in un parcheggio nelle vicinanze della struttura ospedaliera "Forlanini" hanno notato - nascosto dietro un cespuglio - uno scooter con alcune parti danneggiate e mancanti, corrispondenti proprio ai pezzi trovati nel luogo dell'incidente. Entrando nel nosocomio, gli agenti si sono trovati davanti un uomo con varie escoriazioni alle gambe e alle braccia, il quale ha subito ammesso di aver avuto da poco un incidente stradale.

OMISSIONE DI SOCCORSO - Fermato dagli agenti delle volanti diretti dal dottor Giuseppe Amoruso, il pirata della strada è stato poi accompagnato negli uffici del commissariato Monteverde. Indentificato in un 54enne romano al termine degli accertamenti l'uomo è stato arrestato con le accuse di omissione di soccorso e lesioni colpose, oltre che denunciato per la mancanza della copertura assicurativa del mezzo su cui viaggiava.

INVESTITA IN CODICE ROSSO - La vittima, rimasta cosciente dopo l'investimento, è stata poi accompagnata al nosocomio di circonvallazione Gianicolense in codice rosso, ma non sarebbe in pericolo di vita. L'arrestato, è stato messo a disposizione della Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: romatoday.it

Investita da scooter, grave 62enne: centauro scappa ma viene fermato

08.09.2015 - Una donna di 62 anni è stata investita da uno scooter in via Ramazzini, a Portuense. La donna è stata trasportata in codice rosso all'ospedale San Camillo. La persona che era alla guida del motorino è scappata senza prestare soccorso, ma è stata rintracciata poco dopo dalla polizia nel parcheggio dell'ospedale e portato al commissariato di Monteverde. (8 settembre 2015) (omniroma.it)

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

CONTROMANO

Va in contromano in via Campo Marzio e centra uno scooter: un ferito

L'incidente è avvenuto all'altezza dell'incrocio con via Economo. Sul posto 118 e vigili urbani. Le condizioni del centauro, un 66enne, non sarebbero gravi

TRIESTE Scontro auto-scooter, poco prima delle 12 di oggi, mercoledì 9 settembre, in via Campo Marzio, all'altezza dell'incrocio con via Economo. A quel che risulta dai primi rilievi la vettura, una Mazda guidata da 78enne triestino, F.S.G. le iniziali, avrebbe imboccato via Campo Marzio in contromano, centrando il mezzo a due ruote, uno scooter Honda SH condotto dal 66enne R.E., che aveva appena superato il semaforo. Sul posto sono subito arrivati i sanitari del 118 e i vigili urbani. Da quel che risulta dai primissimi accertamenti, il centauro non avrebbe riportato traumi gravi, nonostante sia andato a sbattere contro una Honda parcheggiata a lato della strada. E' stato comunque trasportato all'ospedale di Cattinara per accertamenti.

Fonte della notizia: ilpiccolo.gelocal.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente a Buscate, morto Flavio Carnieletto

Lunedì il 43enne, a bordo della sua motocicletta Bmw, era rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla strada provinciale 34 a Buscate

09.09.2015 - È spirato Flavio Carnieletto, motociclista di 43 anni vittima di un grave incidente stradale nei giorni scorsi a Buscate, nel milanese. Il 43enne è deceduto nella giornata di mercoledì in ospedale dove era stato trasportato in codice rosso dopo lo schianto. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di lunedì 7 settembre tra la strada provinciale 34 e via dei

Campacci a Buscate. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto il centauro stava procedendo lungo la strada provinciale in sella alla sua Bmw quando si è scontrato contro un'automobile che si apprestava a svoltare verso via dei Campacci.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Schianto sulla San Donato-Copertino, 25enne fuori strada con la moto. E' in prognosi riservata al "Vito Fazzi"

ARNESANO (Lecce) 09.09.2015 – Un grave incidente si è verificato questa notte lungo la strada comunale che collega San Donato a Copertino. Un 25enne, che era alla guida del suo scooter, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale "Vito Fazzi", dopo una rovinosa caduta sull'asfalto. La richiesta dei soccorsi è avvenuta poco dopo l'una. Il giovane, nato a Campi Salentina ma residente ad Arnesano, A.G., è ora ricoverato in prognosi riservata, nel reparto di Chirurgia generale del nosocomio leccese. I medici lo stanno sottoponendo a tutti gli accertamenti del caso. Diversi i traumi che ha riportato. Il ferito è risultato positivo all'alcoltest. Da qui la denuncia e il ritiro della patente di guida. Sul luogo del sinistro, oltre ai sanitari del 118 allertati da alcuni automobilisti di passaggio, sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile della compagnia di Lecce, ai quali sono stati affidati i rilievi per definire la dinamica. Stando a una prima ricostruzione, il giovane avrebbe perso all'improvviso il controllo della moto, fino a schiantarsi contro la barriera e cadere sulla carreggiata. Nell'impatto non sono rimasti coinvolti altri mezzi.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

Incidente stradale in tangenziale Est, tratto bloccato: grave un motociclista E' stato allertato anche l'elisoccorso del 118. Il sinistro poco prima delle 11.30 all'altezza dell'uscita di Carugate in direzione Usmate Velate. Coinvolto un centauro

09.09.2015 - Traffico e code chilometriche in tangenziale Est mercoledì mattina a causa di un sinistro stradale che ha coinvolto una moto all'altezza dell'uscita di Carugate in direzione Lecco. L'incidente è avvenuto poco prima delle 11.30 e immediate sono state le ripercussioni sul traffico che al momento risulta bloccato lungo l'asse con uscita obbligatoria a Cernusco sul Naviglio. Ad avere la peggio nel sinistro è stato un centauro per cui è stato allertato l'elisoccorso in codice giallo. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Sul posto insieme ai soccorsi con un'ambulanza è presente anche la Polizia Stradale impegnata a rilevare la dinamica dell'accaduto. Al momento si sta procedendo con la rimozione del mezzo a cura della squadra dell'Officina Mariani di Brugherio. Il traffico al momento è bloccato. Seguiranno aggiornamenti.

Fonte della notizia: monzatoday.it

Incidente stradale a Sant'Agnello. Ragazza ferita Dinamiche dell'incidente ancora poco chiare. Ambulanza e autorità sul posto

di Cristina Gargiulo

09.09.2015 - È di pochi minuti fa, l'incidente stradale che si è consumato lungo il Corso Italia a Sant'Agnello, poco più avanti della stazione di rifornimento Q8. Una ragazza, mentre procedeva in direzione Sorrento, alla guida del suo scooter, ne ha perso il controllo rovinando sull'asfalto. Le cause dell'incidente sono ancora da chiarire. Sul posto sono accorse del forze dell'ordine per ricostruire le dinamiche e capire se si è trattato di un tamponamento o una distrazione. Intanto, per la ragazza è stato necessario l'intervento degli operatori sanitari che hanno provveduto a trasportarla d'urgenza all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Sorrento per tutti gli accertamenti del caso. Al momento il traffico verso Piano di Sorrento risulta completamente bloccato.

Fonte della notizia: corsoitalianews.it

Nutria attraversa la strada all'improvviso: motociclista non la evita, è grave Inevitabile l'impatto. E' successo ad Abbiategrasso mercoledì mattina

09.09.2015 - Una nutria ha attraversato la strada all'improvviso: questo il motivo per cui un 25enne è caduto dalla moto, verso le otto della mattinata di mercoledì, ad Abbiategrasso. La dinamica viene riferita da *Ordine e Libertà*. Il giovane, che risiede a Gaggiano, era appena arrivato alla circonvallazione di Abbiategrasso (viale Giotto) proveniendo da Albairate. L'animale all'improvviso gli si è presentato davanti, dai prati intorno, e lo scontro tra la moto e la nutria è stato inevitabile. Il 25enne è stato sbalzato dalla moto ed è caduto a terra. La moto intanto ha colpito un'auto che proveniva dalla direzione opposta. Sono arrivati i sanitari e il centauro è stato portato in elicottero al San Raffaele ma non è in pericolo di vita. La polizia locale ha diretto il traffico ed effettuato i rilievi. L'incidente ha provocato lunghe code in entrambe le direzioni della circonvallazione.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Brutto incidente stradale a Palermo: auto cappottata, feriti

09.09.2015 - Incidente stradale a Palermo in Via Serradifalco all'angolo con Via Casella. Coinvolte due auto una delle quali e' cappottata. Feriti i conducenti delle due auto, sembrerebbe in condizioni non gravi. Sul posto i mezzi del 118 e l'infortunistica della Polizia municipale per ricostruire la dinamica dell'Incidente. Tra le possibili cause l'asfalto leggermente bagnato e scivoloso e l'alta velocità.

Fonte della notizia: strettoweb.com

A1, tragico schianto: muore sul colpo militare americano, padre e figlia feriti

di Marco De Risi

08.09.2015 - Uno schianto tragico che ha coinvolto 5 auto e ha causato la morte di un soldato americano. E' quanto è accaduto l'altra notte, verso le 1.30, sul tratto dell'autostrada Roma Napoli, nei pressi del comune di Collevero. Il militare, 30 anni, è morto sul colpo, dopo essere stato travolto da due auto in corsa. Sono stati i vigili del fuoco ad accorrere pochi minuti dopo l'incidente mortale insieme alle pattuglie della Stradale e alcune ambulanze. L'incidente si è verificato al chilometro 597 in direzione Napoli. E' stato un camionista a raccontare alle forze dell'ordine quello che ha visto. «Ero poco distante dall'auto del militare - ha raccontato l'autista alla polizia -. L'auto si è fermata vicino al "guard-rail" nella corsia di sorpasso. Lui è sceso subito dal mezzo che è stato tamponato. Quel poveretto è stato sbalzato nella corsia opposta e travolto da due auto. Per lui non c'è stato nulla da fare». E' la polizia stradale ad occuparsi dei rilievi. E' stata aperta un'inchiesta per appurare cosa sia accaduto all'auto che si è spenta nella corsia di sorpasso. L'incidente ha causato anche due feriti: un padre con la figlia. Ma fortunatamente i due non hanno riportato ferite gravi.

Fonte della notizia: ilmessengero.it

Incidente stradale a Roma, coinvolti due autobus

L'incidente su Lungotevere Maresciallo Cadorna: coinvolta anche una donna incinta

di Michele Ardengo

08.09.2015 - Scontro tra bus a Roma. Sono ancora da chiarire le dinamiche dell'incidente avvenuto pochi minuti fa nel quartiere Prati. Secondo le informazioni giunte finora, un mezzo della linea 32 dell'ATAC si è scontrato con un autobus turistico. Sul luogo è intervenuta la Polizia municipale per i rilievi del caso e chiarire le responsabilità. Nell'impatto ci sono stati anche dei feriti. Le ambulanze hanno trasportato tre persone in ospedale, tutte in codice giallo. Tra queste anche una donna incinta, al primo mese di gravidanza.

Fonte della notizia: ilgiornale.it

LANCIO SASSI

Lancio sassi contro auto magistrato Finestrino in frantumi, indagine contro ignoti

09.09.2015 - Lancio di sassi contro l'auto di un giudice del lavoro del Tribunale di Ascoli Piceno. E' accaduto la notte scorsa a San Benedetto del Tronto, in una via del centro dove la vettura era parcheggiata. Ignoti hanno lanciato pietre contro l'auto, sfondando il vetro di un finestrino. Non si sa se si tratti di un atto vandalico casuale o di un gesto intimidatorio nei confronti del magistrato. Le indagini dei Cc sono coordinate dalla procura dell'Aquila.

Fonte della notizia: ansa.it

Lanciavano sassi dal cavalcavia sull'A6 Torino-Savona per vincere la noia Identificati due ragazzini da Carabinieri e Polstrada

09.09.2015 - Nei giorni scorsi, per ben quattro volte i Carabinieri della Compagnia di Savigliano e gli Agenti della Polizia Stradale della Sottosezione di Mondovì sono intervenuti nel territorio del comune di Caramagna Piemonte, i militari dell'Arma sul cavalcavia del "Collaretto" mentre gli agenti della Polstrada lungo la sottostante sede autostradale della A 6 Torino-Savona, dopo che i conducenti di alcuni veicoli in transito, compresi alcuni tir ed un bus turistico, hanno segnalato al 112 ed al 113 la presenza di ragazzi che lanciavano sassi contro i mezzi in transito. Carabinieri ed agenti della Polstrada, una volta ricevute le segnalazioni ed in qualche caso anche le denunce per i danneggiamenti subiti da alcuni automobilisti in transito a seguito del lancio dei sassi in autostrada all'altezza di quel cavalcavia, hanno operato in perfetta sinergia tra loro facendo riferimento alle rispettive competenze: i militari dell'Arma si sono occupati della viabilità ordinaria svolgendo servizi anche in borghese lungo le strade provinciali e comunali da cui si accede al cavalcavia mentre la Polizia Stradale ha eseguito analoghi servizi lungo l'autostrada. La svolta è giunta nella giornata di ieri quando, grazie all'attenta analisi dei filmati estrapolati dal sistema di videosorveglianza che monitora l'A 6 Torino-Savona da parte dei poliziotti, è emerso che gli autori del pericoloso lancio di sassi erano due ragazzi in bici. I carabinieri di Racconigi a quel punto hanno battuto tutti i casolari presenti in un raggio alcuni chilometri dal cavalcavia riuscendo ad identificare gli autori del lancio dei sassi. Si tratta di uno studente 14enne e di un altro ragazzo 11enne, entrambi abitanti in un piccolo comune del Roero non molto distante da quel cavalcavia, segnalati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Torino per il reato di danneggiamento aggravato in concorso. Ai carabinieri, che dopo averli identificati li hanno affidati ai loro genitori su disposizione del P.M. di turno della Procura dei Minori di Torino, i ragazzini hanno poi confessato dicendo di averlo fatto per mero divertimento e per vincere la noia, senza rendersi conto del grave pregiudizio e dei rischi a cui stavano esponendo gli ignari utenti dell'autostrada in quei momenti in transito in autostrada sotto quel cavalcavia.

Fonte della notizia: targatocn.it

MORTI VERDI

Si ribalta trattore, muore 60enne Spinete Ennesimo incidente nei campi in Molise

CAMPOBASSO, 8 SET - Ennesimo incidente mortale nei campi. A Perdere la vita, nel ribaltamento del suo trattore, un 60enne di Spinete (Campobasso). A nulla è valso l'intervento dei sanitari del 118. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto i carabinieri della Compagnia di Bojano (Campobasso) che dovranno ricostruire l'accaduto, e i vigili del fuoco.

Fonte della notizia: ansa.it

**Cozzano, si ribalta trattore: agricoltore schiacciato
E' in condizioni gravissime al Maggiore l'uomo di 75 anni alla guida del mezzo, che ha riportato diversi traumi**

COZZANO 08.09.2015 - Grave incidente verso le 16.30 a Cozzano, frazione di Langhirano, sulla strada per Buduzzo. Secondo le prime informazioni un trattore si è ribaltato e l'agricoltore 75enne che era alla guida è rimasto schiacciato sotto il mezzo. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore di Parma in elisoccorso, dove si trova ricoverato in gravissime condizioni.

Fonte della notizia: parma.repubblica.it

SBIRRI PIKKIATI

Sampierdarena, dopo la violenza in pieno giorno i poliziotti presi a calci e morsi durante un controllo

09.09.2015 - Una volante della polizia ha sorpreso un uomo questa notte in via Buranello, nel quartiere genovese di Sampierdarena, intento a rovistare all'interno di una macchina in sosta. Sulle prime ha tentato una giustificazione, dicendo che era amico del proprietario, in quel momento impegnato a presentare denuncia ai carabinieri, e che si trovava lì per evitare che qualche malintenzionato potesse avvicinarsi. Dopo pochi minuti però, mentre gli agenti di polizia erano impegnati negli accertamenti del caso, l'uomo ha dato in escandescenze: improvvisamente ha scagliato il telefono cellulare contro un poliziotto e lo ha aggredito a calci, pugni e morsi. Raggiunto subito dagli agenti, ha opposto resistenza colpendoli con calci e pugni, ma è stato bloccato e fatto salire sull'auto di servizio. Non pago, una volta in Questura, ha danneggiato una sedia colpendola con un calcio. Il proprietario dell'auto, rintracciato nel frattempo, oltre a smentire il racconto dell'arrestato, ha presentato denuncia. I due agenti aggrediti sono stati medicati al Galliera con cinque giorni di prognosi. Al termine degli accertamenti l'uomo, un tunisino di 41 anni è stato arrestato per rapina e denunciato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Proprio Sampierdarena è al centro di una furiosa polemica che va avanti da anni: ieri infatti è emersa la notizia di una donna violentata in pieno giorno nei giardini della Fiumara.

Fonte della notizia: telenord.it

Baldorie, petardi e sassi contro la municipale

Momenti di tensione per un intervento dei vigili urbani al Varignano

VIAREGGIO, 9 settembre 2015 - L'ennesima conferma che la festa delle Baldorie è stata... tradita. Perché nella notte fra martedì e mercoledì non solo è stata una continua esplosione di petardi e raudi – anche nelle cassette delle lettere – ma c'è addirittura stato un lancio di sassi e di petardi contro le pattuglie della polizia municipale intervenute nella zona del Varignano dove, in un campo, era stato allestito un maxi-falò che stava diventando sempre più pericoloso visto che nessuno aveva pensato (come in passato) di bagnarlo preventivamente. Morale della favola: gli agenti vista la malaparata hanno preferito fare dietrofront anche se poi nella zona sono intervenute anche le volanti del commissariato. Nessuno degli agenti della polizia municipale è rimasto ferito ma sono comunque in corso gli accertamenti per arrivare all'identificazione dei «balilla» che hanno lanciato gli oggetti contro le forze dell'ordine. «Molti sono minorenni» è la voce circolata per tutta la mattina visto che qualcuno ha avuto anche l'idea di andarsi a vantare per quello che era accaduto. Gli autori del lancio di sassi e di petardi rischiano la denuncia a piede libero. Ma in altre zone della città c'è stato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto fare i conti con cassonetti incendiati piccoli falò lasciati decantare ma pur sempre pericolosi per il reverbero delle fiamme. Insomma niente a che vedere con la tradizione del passato sulla quale si sono cullati i ricordi di molte generazioni di viareggini, visto che la baldoria era essenzialmente composta da aghi di pino e da cassette di legno. «Si cominciavano a portare le balle di pinugliori – ricorda il professor Franco Anichini nel suo 'Le baldorie-Ricordi di un bamboretto viareggino' – e si iniziava ad ammucciarli formando una catasta a forma conica simile ad un pagliaio. Le nostre baldorie, per tradizione, dovevano essere costituite da soli pinugliori, solo in casi eccezionali veniva accettata qualche cassetta di legna per la frutta. A volte, in cima alla baldoria, veniva messo un fantoccio di cencio tipo uno spaventapasseri o anche una vecchia granata rivolta verso l'alto». Altri tempi: dei petardi neppure una traccia...

Fonte della notizia: lanazione.it

Arrestato un pirata della strada per resistenza a pubblico ufficiale

Dopo aver minacciato e inveito contro i carabinieri, un 23enne ha cercato anche di colpirli con calci e pugni: ora è ai domiciliari

MANDURIA 09.09.2015 - I militari della Stazione Carabinieri di Manduria, dopo un breve inseguimento per le vie del centro cittadino manduriano, sono riusciti a bloccare e a procedere al controllo di un'autovettura condotta a folle velocità, tanto da seminare panico tra i pedoni e gli altri automobilisti, da un 23enne del luogo. Durante la fase della contestazione delle violazioni alle norme al Codice della Strada, il giovane, già insofferente al controllo di polizia, dopo aver minacciato e inveito contro gli operanti cercava anche di colpirli con calci e pugni, ma veniva prontamente bloccato dai militari, che lo dichiararono in stato di arresto per resistenza a pubblico ufficiale. L'arrestato, terminate le formalità di rito, su disposizione della competente A.G., veniva tradotto presso la propria abitazione in regime di arresti domiciliari.

Fonte della notizia: manduriaoggi.it

Per difendere la merce dal sequestro aggredisce i vigili: venditore abusivo denunciato

Il venditore abusivo, che non risulta avere precedenti ed essere residente in un comune dell'area vesuviana, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate.

08.09.2015 - Ha aggredito due agenti in borghese della Polizia Municipale di Cesenatico durante un controllo finalizzato a contrastare il fenomeno dell'abusivismo commerciale in spiaggia. Un 43enne di nazionalità bengalese, residente in un comune dell'area vesuviana, è stato denunciato a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. L'episodio si è consumato nella tarda mattinata di martedì nel litorale di Villamarina. Tutto ha avuto inizio quando gli agenti hanno notato due uomini (oltre al 43enne vi era un connazionale di 30 anni) aggirarsi tra i bagnanti offrendo in vendita oggetti di bigiotteria ed ombrelli. Trattandosi di un'attività vietata sull'arenile, gli agenti hanno intercettato i due per l'applicazione delle previste sanzioni amministrative. Durante la compilazione dei verbali di contestazione di illecito amministrativo e sequestro della merce posta in vendita, il 43enne, fino a quel momento apparentemente tranquillo, ha cambiato il proprio atteggiamento, divenendo sempre più aggressivo. Pretendeva infatti che parte della merce non gli venisse sequestrata. Con violenza ha cercato di riappropriarsene, sbracciandosi e dimenandosi per impedire agli agenti di concludere il proprio operato. A quel punto è iniziata una vera e propria colluttazione. I vigili, per impedire un'escalation della situazione e per poter concludere i propri atti, hanno immobilizzato a terra e ammanettato l'extracomunitario. Nell'operazione il violento dimenarsi dell'uomo ha provocato lesioni ai due agenti, che in conseguenza si recavano al pronto soccorso. All'esito ai due pubblici ufficiali sono stati dimessi rispettivamente con una prognosi di 10 e 3 giorni. Il venditore abusivo, che non risulta avere precedenti ed essere residente in un comune dell'area vesuviana, è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate.

Fonte della notizia: cesenatoday.it